

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1984)

Heft: 1810

Rubrik: Notiziario meridionale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notiziario Meridionale

BELLINZONA

Il candidato ticinese. – A sostituire il demissionario on. Georges-André Chevallaz in Consiglio Federale il comitato cantonale del Partito liberale-radical ticinese, riunitosi il 14 novembre scorso a Bellinzona ha proposto il proprio presidente, Pier Felice Barchi, già consigliere nazionale per diverse legislature.

Da parte sua la Svizzera romanda presenterà due candidati alle Camere federali il 7 dicembre prossimo e precisamente il vodese Jean-Pascal Delamuraz ed il ginevrino Robert Ducret.

Il presidente della frazione radicale Jean-Jacques Cevey ha annunciato che il gruppo radicale delle Camere si riunirà il 28 novembre prossimo per scegliere, in votazione, il candidato ufficiale del maggiore partito svizzero per la successione dell'on. Chevallaz. La candidatura ticinese rientra, di per sé, nel normale. Scrive infatti nel suo trattato Jean-François Aubert, uno dei maggiori costituzionalisti svizzeri e deputato liberale neocastellano al Consiglio degli Stati, che in Consiglio federale ci sono quasi sempre stati due latini, "cioè, oltre al vodese, un altro romando o un ticinese".

Va solo ricordato in più che, nel frattempo, la consuetudine d'un consigliere federale vodese (come quella d'un consigliere federale bernese) è ormai stata intaccata per mancanza d'un logica giustificazione e che stavolta essa è già minacciata dalla candidatura ginevrina.

D'altronde ci sembra pacifico che la rappresentanza della Svizzera italiana debba essere prioritaria rispetto alla rappresentanza d'un singolo Cantone. Durante i 112 anni dal 1848 al 1960, anno d'avvento della formula magica, il consigliere federale della Svizzera italiana sedette per quasi 40 anni con un solo collega romando.

Certo, per circa 20 anni durante lo stesso periodo il Consiglio federale risultò di 4 svizzeri tedeschi, 2 romandi e un ticinese. Non spetta però a una minoranza, attenta a far valere i propri diritti, pretendere una siffatta discri-

minazione della maggioranza; infatti, questa formula numerica non tiene affatto conto – a grosso svantaggio degli svizzeri tedeschi – del rapporto di $\frac{3}{4}$ a $\frac{1}{4}$ esistente fra essi e gli svizzeri latini.

Già con 2 consiglieri federali, la Svizzera latina ottiene qualcosa in più di quanto il calcolo aritmetico le conferirebbe. Non è poi che la Svizzera italiana si accaparrì il secondo seggio latino.

Ma, dopo 10 anni d'assenza – tanti sono gli anni trascorsi dalle dimissioni di Nello Celio – essa ha il diritto di farsi sentire. Svizzera romanda e Svizzera italiana sono costretti dalla realtà dei fatti a contendersi di tanto in tanto un seggio in Consiglio federale, democraticamente, secondo l'indirizzo politico e le capacità dei loro candidati.

I ticinesi alle Camere. – La votazione del 22/23 ottobre scorso per il rinnovo delle Camere federali ha dato, per il Canton Ticino, il seguente risultato, Consiglio Nazionale – Massimo Pini, Luciano Giudici, Sergio Salvioni (liberali); Flavio Cotti, Gianfranco Cotti, Giovanni Baggi (popolari democratici); Dario Robbiani (socialista) e Werner Carobbio (socialista autonomo). – CONSIGLIO DEGLI STATI: Franco Masoni (lib.) e Camillo Jelmini (ppd).

LUGANO

Nuovo segretario di stato. – L'ambasciatore Cornelio Sommaruga è il nuovo Segretario di Stato del Dipartimento dell'Economia pubblica e il nuovo capo dell'Ufficio federale dell'economia estera. Sostituisce Paul Jolles che ha chiesto al Consiglio federale d'essere esonerato dalle sue funzioni per la fine di gennaio 1984.

Il mandato di Jolles sarebbe in ogni caso scaduto, per ragioni d'età, alla fine dell'anno prossimo. Questa nomina premia il lungo e tenace lavoro compiuto da Cornelio Sommaruga al servizio della Confederazione, sia nel servizio diplomatico, sia in quello economico. Cornelio Sommaruga, nato a Roma nel 1932, originario di Lugano, si è laureato in giurisprudenza nel 1957 a Zurigo, dopo aver completato gli

studi a Parigi e Roma.

Dopo una pratica bancaria di 2 anni, è stato assunto nel 1960 dal Dip° politico. Quale giovane diplomatico ha perfezionato la formazione professionale alla Divisione della Organizzazione internazionale, alla Divisione del commercio del DFEP e all'Istituto universitario degli alti studi internazionali di Ginevra.

RIAZZINO

La sfilata militare. – Lo scopo della sfilata della Divisione di montagna 9B era di "mostrare alle autorità e alla popolazione i nostri militari e permettere loro di dare testimonianza del loro senso di disciplina e della volontà di difesa che condividono con la popolazione, rinsaldando i vincoli che legano quest'ultima alle sue truppe".

E la popolazione ha in effetti risposto nel migliore dei modi all'invito ad assistere alla manifestazione: una folla imponente – valutata in oltre 15 mila persone – giovedì, 20 ottobre ha applaudito i

circa 4,500 militi che hanno sfilato con volti invero un po' stanchi, dopo le fatiche delle manovre 'Castello'.

Dopo il sorvolo della zona da parte di 6 velivoli PC7 a turboelica è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del defunto consigliere federale Ritschard. Sono sfilati, come detto, circa 4,500 militari, per metà ticinesi e per l'altra metà confederati di Berna e di Zurigo, compresi in reparti dell'Attiva e della Landwehr, raggruppati in 2 reggimenti di fanteria, un gruppo di artiglieria ed una formazione del "treno" con circa 400 veicoli e 300 cavalli.

Il pubblico ha potuto ammirare anche lo sfrecciare d'una dozzina di aerei da combattimento (Mirage, Tiger, Hunter e Venom). 6 elicotteri hanno sorvolato più volte a bassa quota la zona. A conclusione della manifestazione, dopo la sfilata d'una batteria di cannoni pesanti si sono librati in cielo i piccioni viaggiatori.

Poncione di Vespero



Hurry. Our ski-flights go faster than Franz Klammer.

Experienced skiers are falling over themselves to fly Falcon to Switzerland. We put this down to the fact that, over the years, we've become the most reliable flight operator to Switzerland. The skiers No.1 choice, in fact. Our 'Swiss City' flights fly, throughout the week, from Gatwick to both Zurich and Geneva.

THE SNOWBALL EFFECT.
Another flight wing of Falcon is Snowjet. Snowjet offers skiers 3 UK departure airports: Gatwick, Manchester and Edinburgh. Departing Saturday mornings only, Snowjet flies to Zurich and Geneva and offers onward transfers by coach to all the major resorts: Verbier, Meribel, Val D'Isere and Klosters to name drop but four.

FROM £49 RETURN.
Falcon is the Swiss flight specialist; our experience and reliability only matched by our excellent value for money. Prices start from as little as £49 return.

Swiss City and Snowjet can be booked by telephoning:
London 01-351 2191;
Manchester 061-831 7000;
Glasgow 041-248 7911.
Falcon. You'd have to be cuckoo to fly with anyone else.

Falcon
No.1 TO SWITZERLAND
ATOL No.137

190 Campden Hill Road,
London W8 7TH.